Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Sabato 16 Gennaio** — **Numero 12**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 578 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso le nostre ambasciate e legazioni potranno essere destinati addetti a titolo onorario. Il loro numero complessivo non potrà però eccedere la metà del numero degli addetti effettivi.

Art. 2.

Le condizioni per essere nominato addetto onorario sono le seguenti:

1° l'essere cittadino italiano ed appartenente a famiglia che sia già in possesso della cittadinanza italiana;

2° l'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi delle università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime; il diploma di licenza delle scuole superiori di commercio; il diploma di licenza della scuola di scienze sociali di Firenze; il risultato favorevole ottenuto negli esami finali dell'accademia militare, dell'accademia navale, o la prova di aver compiuto studi corrispondenti in università od istituti esteri.

L'accertamento di quest'ultima condizione sarà deferito al Ministero della pubblica istruzione.

4° l'aver sempre tenuto una buona condotta ed essere di civile educazione;

5° il possesso in proprio o la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire quindicimila (L. 15,000);

6° l'esito favorevole di un esperimento d'idoneità dal quale risulti la perfetta conoscenza della lingua francese e della lingua inglese o tedesca.

Art. 3.

Gli addetti onorari sono nominati dal Ministro degli affari esteri, sentito il Consiglio del Ministero.

Art. 4.

Gli addetti onorari prendono rango a seconda della data di loro nomina. In caso di parità di data ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 5.

Durante il loro soggiorno all'estero gli addetti onorari sono considerati come altrettanti addetti effettivi, sebbene prendano rango dopo i medesimi; vestono la stessa uniforme, sottostanno agli stessi obblighi ed hanno diritto agli stessi onori.

Art. 6.

Gli addetti onorari durano in carica tre anni e possono essere riconfermati successivamente di triennio in triennio.

Compiuto il primo triennio, se essi hanno prestato effettivo e continuo servizio, possono, assoggettandosi al normale esame di concorso, essere nominati addetti effettivi senza che occorra, da parte loro, l'integrale giustificazione dei titoli richiesti per l'ammissione al concorso medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1896.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 27 dicembre 1896, del Ministro per le Finanze, sul decreto che modifica le disposizioni organiche per l'Amministrazione Demaniale.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. un decreto che modifica le disposizioni organiche dell'Amministrazione del Demanio e della Tassa sugli affari.

La carriera dei ricevitori del Registro, i quali a differenza degli altri funzionari sono retribuiti ad aggio, si svolge per trasferimento da uno ad altro Ufficio, e non per promozione di grado e classe.

Parve quindi opportuno di regolarla con norme che, limitando l'arbitrio ministeriale, fossero garanzia di ponderata estimazione del merito dei funzionari, e chiudessero l'adito alle aspirazioni meno giustificate.

Ispirandosi a questo concetto il R. decreto 12 novembre 1895 n. 653, divise gli Uffici di Registro in otto classi, determinate dalla media triennale dei compensi, e disciplinò le promozioni con sistema analogo a quello stabilito per le altre carriere dell'Amministrazione finanziaria.

Però se il concetto fu altamente lodevole, le norme escogitate per attuarlo non fecero buona prova.

La troppo frazionata ripartizione degli Uffici inceppa oltre misura l'azione ministeriale: e d'altra parte il criterio che regola l'avanzamento con esclusivo riguardo all'ordine di classificazione nel ruolo di anzianità o nelle liste di merito, nuoce più che non giovi, ai ricevitori, i quali o non conseguono dalla promozione un congruo miglioramento, o vengono, ed è peggio, colpiti nelle loro aspirazioni mediante trasferimento da una buona ad una cattiva residenza, o quanto meno ad una residenza sgradita per giusti motivi di famiglia, senza che il provvedimento lesivo di non trascurabili interessi personali, sia almeno giustificato dalla inesorabile ragione di servizio.

Da ciò le continue rinunzie a qualunque avanzamento, e la ragione del malcontento che serpeggia tra i ricevitori, e si estende pure agli Ispettori per la disposizione dell'art. 10 di quel decreto, il quale li pone, di fronte ai ricevitori, in una condizione di inferiorità non compatibile col loro grado e coll'importanza del loro ufficio.

Ora se si considera che la carriera demaniale è, più di ogni altra, faticosa e meritevole della sollecitudine del Governo: se si pone mente che i Ricevitori ed Ispettori sono in sostanza gli strumenti di cui l'Amministrazione si giova per riscuotere i tributi di più difficile applicazione, è facile intendere che un provvedimento, il quale rialzi lo spirito di tanti benemeriti funzionari, s'impone non pure per sentimento di giustizia, ma nello stesso interesse della pubblica finanza.

L'unito schema di decreto, rimedia ai lamentati inconvenienti, non che ad altri di minor conto: divide gli Uffici di registro in cinque sole classi, con temperamenti che rendono la classificazione meno instabile, sopprime le liste di merito, adottando, con opportune modificazioni, i criterii già svolti nella relazione che precede il R. decreto del 9 luglio ultimo n. 298: migliora la sorte dei commessi gerenti, facendoli concorrere ai posti di ricevitore, nella proporzione di un terzo: infine riduce le cauzioni in guisa che la carriera contabile sia resa possibile anche ai meno favoriti dalla fortuna.

Convinto che le nuove disposizioni rispondano ai concetti che ho brevemente enunciati, prego la Maestà Vostra che si degni di apporvi l'Augusta sua firma.

Il Numero **581** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 agosto 1895 n. 486, allegato *G*;

Visti i Regi decreti 25 settembre 1895 n. 602; 12 novembre 1895 n. 653; 6 febbraio 1896 n. 32 e 9 luglio 1896 n. 298;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale esecutivo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari è costituito:

a) dagli ispettori compartimentali;

b) dagli ispettori di circolo;

c) dai sotto-ispettori;

d) dai conservatori delle ipoteche;

e) dai ricevitori del registro, del bollo e del demanio;

f) dai ricevitori del registro e conservatori delle ipoteche:

g) dai volontari;

h) dai commessi gerenti;

i) dai bollatori.

Art. 2.

Le promozioni di classe nel grado di ispettore compartimentale hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Le promozioni al grado d'ispettore compartimentale hanno luogo a scelta tra gli ispettori di circolo i quali abbiano almeno dodici anni di effettivo servizio in tale qualità.

Art. 3.

Gli uffici del registro, bollo e demanio e gli uffici riuniti di registro ed ipoteche sono divisi in cinque classi, in conformità della tabella *A* annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle finanze.

Art. 4.

La prima classificazione degli uffici sarà fatta in base alla media degli aggi e premi liquidati nei cinque esercizi finanziari 1891-92 a 1895-96, escluso l'esercizio di prodotto massimo, al netto della media delle spese dichiarate e di quelle legali, calcolate sul cumolo di tutti indistintamente gli aggi e premi, in ragione di un quinto sulle prime lire 3000; di due quinti sulle successive lire 2000; di tre quinti sulle ulteriori lire 2000 e di quattro quinti sovra ogni maggior somma, tenuto conto di fatti e di condizioni di cose d'ordine generale che possono avere diretta influenza sui servizi.

Per gli uffici riuniti di registro ed ipoteche, alla media dell'aggio e dei premi liquidati come sopra, sarà aggiunto l'assegno fisso stabilito dall'articolo 5 della legge 8 agosto 1895 n. 486, allegato *G*.

La detta classificazione potrà essere variata alla fine di ogni quinquennio, od anche prima se fosse opportuno, in vista di mutamenti di circoscrizione, od altre cause di carattere permanente.

La tabella di classificazione degli uffici sarà approvata con decreto ministeriale.

Art. 5.

I posti d'ispettore di circolo di 4ª classe sono conferiti a scelta ai sotto ispettori di 1ª classe ed ai ricevitori del registro i quali abbiano almeno sei anni di effettivo servizio computabile dalla prima nomina a posto retribuito.

I sotto ispettori di 2ª classe sono scelti tra i ricevitori di ultima classe che abbiano almeno 2 anni di effettivo servizio computabile come sopra.

Art. 6.

Le promozioni di classe nei gradi d'ispettore di circolo e di sotto ispettore hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Art. 7.

I posti vacanti di conservatore delle ipoteche a ramo unico saranno conferiti tanto ai conservatori delle ipoteche, quanto ai funzionari concorrenti, di cui all'articolo 7 della legge 8 agosto 1895 n. 486, allegato *G*.

Facendosi luogo a vacanze di conservatorie, coloro che hanno titolo a conseguire il posto, potranno farne domanda, entro 30 giorni dalla pubblicazione della vacanza nel Bollettino ufficiale dei Ministeri delle finanze e del tesoro.

Sulle domande il Ministro provvederà, sentito il Consiglio di Amministrazione, e tenuto conto della importanza degli uffici.

In difetto di concorrenti al posto vacante, il Ministro vi destinerà un ispettore demaniale, o il titolare di un ufficio contabile demaniale che ritenga fornito dei necessari requisiti.

Art. 8.

I posti di ricevitore del registro di ultima classe sono conferiti nella proporzione di 2[3 ai volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito, e di 1[3 ai commessi gerenti come al successivo articolo 38.

In mancanza di volontari o di commessi gerenti, si faranno le nomine anche in proporzione diversa.

Le promozioni di classe hanno luogo tra i ricevitori che siano compresi nel primo terzo della classe immediatamente inferiore, tenuto conto delle speciali attitudini richieste dall'ufficio vacante.

L'ordine di classificazione dei ricevitori nelle rispettive classi è determinato dalla data del decreto di promozione.

All'attuazione del presente decreto, ed in dipendenza della riduzione delle classi degli uffici del Registro, sarà formata una nuova graduatoria nella quale i Ricevitori conserveranno, nella nuova classe, la posizione già acquisita in applicazione delle precedenti disposizioni organiche.

Art. 9.

Gli uffici riuniti di registro ed ipoteche potranno essere conferiti, senza riguardo alle classi, a ricevitori od ispettori che non abbiano meno di 8 anni di servizio in impiego retribuito.

Art. 10.

Gli ispettori e sotto ispettori potranno essere richiamati nella carriera contabile, con destinazione: gli ispettori di 1ª e 2ª classe ad uffizi di 1ª e 2ª classe; gli ispettori di 3ª e 4ª classe ad uffizi di 3ª classe; i sotto ispettori ad uffizi di 4ª e 5ª classe.

Art. 11.

I conservatori delle ipoteche provenienti dagli uffizi esecutivi demaniali potranno essere richiamati nel posto di ricevitori del registro.

Art. 12.

Salva l'applicazione delle pene disciplinari, cui possono andare soggetti, come gli altri funzionari dell'Amministrazione finanziaria, i ricevitori che si dimostrino incapaci, per qualsiasi causa, a tenere l'ufficio della classe a cui appartengono, secondo tutte le esigenze del servizio, potranno essere destinati, con motivato decreto ministeriale, ad uffici di classi inferiori.

Art. 13.

Le nomine a ispettore compartimentale, a ispettore di circolo, a sotto ispettore, a conservatore delle ipoteche od a ricevitore del registro, sono fatte con decreto Reale.

Le nomine dei bollatori sono fatte con decreto ministeriale,

Le promozioni di classe e le destinazioni sono fatte parimenti con decreto ministeriale.

Art. 14.

Il servizio di controllo fisso presso gli uffici contabili demaniali indicati nell'unita tabella *B*, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle finanze, è disimpegnato da ispettori di circolo e da sotto ispettori senza prestazione di malleveria.

I sotto ispettori non adibiti al servizio di controllo fisso sono applicati temporaneamente ad uffici contabili, che vengono designati dal Ministro delle finanze e possono anche essere incaricati di temporanee reggenze di uffici contabili.

Art. 15.

I sotto ispettori potranno essere anche incaricati delle funzioni di ispettore di circolo.

Art. 16.

I ricevitori del registro, bollo straordinario e del Demanio, sono retribuiti ad aggio, ossia con una partecipazione proporzionale ai prodotti delle tasse e delle altre entrate demaniali, la cui riscossione è loro affidata.

Art. 17.

Salve le eccezioni di cui agli articoli successivi, l'aggio è stabilito nelle seguenti proporzioni:

Sulle prime	L. 10,000 . . .	L. 10. »	per cento
Sulle successive	» 40,000 . . .	» 5. »	»
Id.	» 50,000 . . .	» 2. »	»
Id.	» 200,000 . . .	» 1. »	»
Id.	» 300,000 . . .	» 0.50	»
Id.	» 1,400,000 . . .	» 0.25	»
Id.	» 3,000,000 . . .	» 0.05	»

Sopra ogni somma maggiore lire 0.02 per ogni 100 lire.

Art. 18.

Sono eccettuati dal disposto del precedente articolo:

a) i prodotti per la vendita della carta bollata, marche da bollo, marche catastali e marche per verificazione di pesi e misure, sui quali spetta ai ricevitori per lo spaccio fatto direttamente il due per cento, per lo spaccio fatto col mezzo di distributori secondari e verificatori di pesi e misure il 0.50 per cento;

b) i capitali, il prezzo dei beni mobili ed immobili di qualsiasi provenienza e interessi relativi, per la cui riscossione spetta ai ricevitori per ogni lire cento: sulle prime lire 50,000 lire 0.40, sulle successive lire 1,950,000 lire 0.20, e sovra ogni maggior somma lire 0.10.

Per gli affrancamenti dei censi, canoni, livelli operati mediante cartelle del Debito pubblico non è dovuto aggio;

c) le multe e spese di giustizia, i ricuperi di spese anticipate dallo Erario in materia civile, sulle cui riscossioni spetta ai ricevitori l'aggio nella misura del 3.50 per cento.

Dal prodotto delle multe e spese deve essere dedotta la quota devoluta agli agenti scopritori delle contravvenzioni ed agli altri aventi diritto.

Per i proventi delle tasse sulle sentenze penali spetta ai ricevitori l'aggio del 3.50 per cento.

Art. 19.

Ai ricevitori del bollo straordinario delle città di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Roma, è accordato per tutte le riscossioni, compreso il prodotto della carta bollata e delle marche da bollo, l'aggio sulle prime lire 300,000 nella misura graduale di che all'articolo 17, sulle successive lire 4,700,000 centesimi 25 per ogni cento lire, sovra ogni somma maggiore centesimi 2 per ogni cento lire.

Art. 20.

I ricevitori del registro e del Demanio percepiscono inoltre i premi accordati dalle speciali Amministrazioni per la gestione dei rispettivi proventi.

Art. 21.

Il minimo dell'aggio per gli uffici di registro, bollo e Demanio è stabilito in annue lire 2000, compresi i proventi casuali, i compensi e premi delle Amministrazioni speciali e quelli sulle entrate non erariali la cui riscossione venne loro affidata.

Il minimo è determinato al netto delle spese d'ufficio, calcolate giusta il successivo articolo 22.

Art. 22.

I ricevitori del registro coll'aggio lordo, coi premi ed altri proventi devono per intero far fronte al pagamento delle retribuzioni al personale sussidiario, sia ordinario che straordinario, occorrente al regolare andamento dei servizi, non che alle spese per i versamenti, per gli oggetti di scrittoio e di archivio, per la illuminazione e il combustibile, per la manutenzione e legatura dei libri e registri e per la pulizia dei locali, salvo quanto viene in appresso disposto, pel servizio ipotecario, per gli uffici riuniti di registro ed ipoteche.

Agli effetti del presente decreto detti oneri sono valutati nella misura di 1|5 sulle prime lire 3000 di aggio ed altri proventi, di 2|5 sulle successive lire 2000, di 3|5 sulle successive lire 2000 e 4|5 sovra ogni somma superiore alle lire 7000.

Dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile alla quale, giusta lo articolo 3 della legge 22 luglio 1894, n. 339, sono soggetti l'intero aggio ed ogni altro provento lordo, deve essere esclusa solo quella parte che va erogata in pagamento di retribuzioni ed assegni al personale sussidiario e che è assoggettabile all'imposta mediante ruolo al nome dei contabili, salva rivalsa ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico).

All'uopo la parte dell'aggio intiero e di ogni altro provento lordo occorrente pel pagamento dei detti assegni è valutato nella misura:

di 16/100 sulle prime lire 3000 d'aggio ed alri proventi;
di 32/100 sulle successive lire 2000;
di 50/100 sulle successive lire 2000;
di 80/100 sovra ogni somma superiore alle lire 7000.

Quanto ai conservatori delle ipoteche ed ai titolari degli uffici riuniti di registro ed ipoteche, per tutto ciò che concerne il servizio ipotecario, la porzione dell'indennità loro devoluta a compenso di spese d'ufficio a sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G*, che si presume occorrente per gli assegni al personale sussidiario e che per essere assoggettabile alla imposta di ricchezza mobile mediante ruoli, non deve soggiacere alla ritenuta, sarà ragguagliata a sette ottavi della totalità, e quindi andrà soggetta alla detta imposta mediante ritenuta, soltanto la residua ottava parte della indennità stessa.

Art. 23.

In caso di vacanza di un ufficio di registro e demanio, ed in quello di temporanea assenza del titolare chiamato ad altro incarico, il reggente destinato dall'Amministrazione, consegue i due terzi dell'aggio e la totalità dei casuali, col carico di tutte le spese d'ufficio; l'altro terzo dell'aggio si devolve a beneficio della Finanza.

Ove il reggente sia provvisto di stipendio fisso, ha facoltà di optare per la conservazione dello stipendio o per la partecipazione agli utili dell'ufficio nella misura sopra indicata: optando per lo stipendio, le spese d'ufficio saranno a carico dell'Amministrazione cui restano devoluti gli utili suaccennati.

Art. 24.

Il titolare di un ufficio di registro e demanio al quale venga accordato un congedo per motivi di salute e che non sia provvisto di commesso gerente, conserva durante il congedo, che non potrà eccedere il termine massimo di due mesi, stabilito dall'articolo 12 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, l'integralità dell'aggio con il carico di tutte le spese d'ufficio, e del rimborso di quelle di viaggio al reggente, che avrà pure diritto alla totalità dei casuali pel periodo della reggenza.

Scaduto il congedo, ove la reggenza continui, spetta al reggente il trattamento determinato dal precedente articolo 23.

Nel caso di congedo, per altre cause, il titolare conserverà due terzi dell'aggio col carico di tutte le spese, devolvendosi al reggente l'altro terzo e la totalità dei casuali.

Il titolare non provvisto di commesso gerente potrà ottenere il congedo anche senza passaggio di gestione, purchè con apposito atto di sottomissione, assuma esplicitamente la responsabilità dell'operato del commesso fiduciario che egli proponesse a surrogarlo.

Qualora i titoli che rappresentano la cauzione fossero nella totalità od in parte proprietà di terze persone, dovranno nel sopradetto atto intervenire insieme al titolare tutti coloro cui appartengono i titoli vincolati.

Agli effetti dell'aggio e per la percezione dei casuali, il congedo per qualunque motivo accordato comincia a decorrere dal giorno in cui hanno principio le operazioni di consegna dell'ufficio al reggente.

Art. 25.

I contabili demaniali, nel termine di tre mesi dalla data dell'assunzione delle funzioni, devono prestare il supplemento di cauzione che per l'ufficio cui sono stati destinati fosse loro richiesto in base alla media degli introiti verificatisi nell'ultimo quinquennio finanziario, escluso l'introito minimo, e nella misura portata dall'unita tabella *C*, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle finanze.

Tale termine per casi eccezionali potrà essere prorogato di altri 3 mesi; scaduti i quali, i contabili che non abbiano adempiuto all'obbligo loro imposto, incorreranno nella perdita del terzo dell'aggio e dei premi a cominciare dal giorno successivo alla scadenza della proroga fino a quello della consegna dell'ufficio ad altro gestore, dopo che loro sarà stato conferito altro ufficio in relazione alla cauzione di cui già sono provveduti.

Se si tratta di contabili di prima nomina verranno rimessi nel precedente loro posto.

La cauzione potrà essere prestata mediante depositi di numerario e di cartelle alla Cassa dei depositi e prestiti, o mediante vincolo su certificati nominativi di rendita sul Debito pubblico dello Stato, ragguagliati al prezzo medio di Borsa dei corsi del semestre precedente al tempo in cui deve esser data la cauzione e per nove decimi del valore, e potrà anche essere data da terze persone.

Oltre la cauzione nell'interesse dell'Erario nazionale, i contabili demaniali dovranno prestare quelle altre cauzioni stabilite per i servizi speciali loro affidati.

Per gli uffici di nuova o recente istituzione, la cauzione sarà determinata, di volta in volta, dal Ministero delle finanze in base agli introiti presunti per un quinquennio.

Art. 26.

Nulla è innovato per i conservatori delle ipoteche, per le cui cauzioni continueranno ad osservarsi le norme stabilite dalle vigenti disposizioni legislative.

Art. 27.

L'impiegato provvisto di aggio, quando è chiamato alla reggenza temporanea di altro ufficio contabile, oltre alle competenze stabilite secondo i casi dagli articoli 23 e 24, conserva il diritto al terzo dell'aggio dell'ufficio, di cui è titolare.

Art. 28.

I posti di volontario nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, sono conferiti in seguito ad esame di concorso secondo le norme ed i programmi che saranno stabiliti con decreto Reale.

Il numero dei posti da conferirsi sarà indicato nel decreto che indice il concorso.

Art. 29.

All'esame di concorso di che nell'articolo precedente, saranno ammessi i giovani che presentino i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 e non più di 25 anni di età;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di non incorsa penalità;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) Certificato di sana costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale;

f) diploma di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico.

Nella domanda di ammissione al concorso l'aspirante dovrà obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza in caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario e dimostrare di avere mezzi sufficienti di sussistenza per tutta la durata del volontariato, nonchè di poter fornire la cauzione di cui all'articolo 31.

Art. 30.

I vincitori del concorso saranno iscritti nel ruolo del personale esecutivo dell'Amministrazione demaniale in qualità di volontari.

Prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni, i volontari debbono prestare nelle mani dell'Intendente alla cui dipendenza siano destinati, il giuramento prescritto per tutti gli impiegati dello Stato.

Art. 31.

I volontari debbono prestare servizio gratuito, salvo conseguimento, nel caso di reggenza, dei compensi e delle indennità di che agli articoli 23, 24, 40.

Però nei limiti del fondo stanziato in bilancio, può ai medesimi essere concessa una indennità mensile di lire 50, seguendosi l'ordine di classificazione dell'esame di abilitazione al posto di ricevitore del registro e, in mancanza di volontari già abilitati al posto di ricevitore, l'ordine di classificazione dell'esame di ammissione al volontariato.

Detta indennità cessa durante le reggenze, fuorchè nel caso di reggenza per motivi di salute del titolare durante il congedo di che nel primo comma dell'articolo 24.

I volontari sono a disposizione dell'Amministrazione e possono essere incaricati di reggere uffici contabili demaniali in qualunque residenza.

Per le eventuali reggenze di uffici contabili di cui possono essere incaricati i volontari debbono prestare, entro sei mesi dalla data dell'assunzione in funzione, una malleveria di lire mille nei modi prescritti dal precedente articolo 25.

Art. 32.

Finchè non abbiano subito l'esame di abilitazione al posto di ricevitore del registro, i volontari saranno esclusivamente applicati agli uffici esecutivi demaniali ove maggiormente abbondino gli elementi per la loro istruzione. I volontari devono in questi uffici attendere a tutti indistintamente i lavori, sia di concetto, sia di ordine, che loro verranno assegnati dai ricevitori e dagli ispettori, i quali hanno obbligo di curare la istruzione teorico-pratica dei volontari in ogni ramo di servizio.

Art. 33.

Le promozioni dei volontari a posto retribuito avranno luogo in seguito ad esame di idoneità, secondo le norme ed i programmi, che saranno stabiliti con decreto Reale.

Saranno ammessi a questo esame i volontari che abbiano compiuto un tirocinio non minore di mesi diciotto e che durante il medesimo abbiano tenuto condotta regolare e dato prova di subordinazione, operosità e diligenza nell'adempimento dei propri doveri.

Coloro che non siano stati riconosciuti meritevoli dell'ammissione all'esame per mancanza dei suddetti requisiti, verranno cancellati dal ruolo con decreto ministeriale.

Il volontario che non abbia riportato in un esame l'idoneità al posto di ricevitore del registro potrà essere ammesso ad un secondo esame, ma ove fallisca anche nel nuovo esperimento, sarà cancellato dal ruolo.

Art. 34.

In ciascuno degli uffizi contabili compresi nelle prime tre classi, il titolare può nominare un commesso gerente che avrà facoltà di surrogarlo in ogni caso di legittimo e giustificato impedimento o di assenza autorizzata.

Il numero dei commessi gerenti non potrà eccedere il numero degli uffizi delle prime tre classi.

Art. 35.

L'opera del commesso gerente è retribuita dal titolare dell'ufficio contabile, il quale è il solo responsabile del di lui operato.

A tale effetto la cauzione prestata dal titolare dell'ufficio servirà eziandio di guarentigia per la gestione del commesso gerente apponendosi sui titoli vincolati la dichiarazione di estendibilità alla detta gestione.

Se la cauzione di cui è provvisto il titolare fosse prestata da un fideiussore, si dovrà giustificare che questi abbia dato con atto autentico il proprio consenso a che la cauzione sia estesa a garantire anche l'operato del commesso gerente.

Art. 36.

Acquistano la qualità di commesso gerente e possono essere nominati a tale posto coloro che hanno vinto il concorso mediante esame secondo le norme ed i programmi che saranno stabiliti con decreto Reale.

Nel decreto che indice il concorso sarà indicato il numero dei commessi che potranno essere abilitati.

Art. 37.

L'aspirante alla carriera di commesso gerente deve presentare all'Intendenza della provincia, con la domanda, i documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* ed *e* dell'articolo 29 ed inoltre:

a) Atto di nascita da cui risulti che egli non ha meno di 18 e più di 30 anni di età;

b) Licenza ginnasiale;

c) Le attestazioni dei titolari degli uffici in cui l'aspirante avesse prestato servizio quale commesso privato.

Art. 38.

I commessi gerenti che abbiano prestato servizio in tale qualità, per tre anni in complesso, sono ammessi a concorrere con i volontari demaniali, senza bisogno di altro esame, al posto di ricevitore del registro nella proporzione di un terzo dei posti vacanti.

È computato nei tre anni il servizio prestato dai commessi gerenti negli uffici demaniali interinalmente retti da un funzionario che non ne sia il titolare.

I commessi gerenti, compiuti i tre anni di servizio dovranno giustificare di avere prestata la cauzione di lire 1000 di cui all'articolo 24, per poter essere collocati nella graduatoria degli abilitati al posto di ricevitore del registro.

I commessi gerenti che hanno compiuto i tre anni di servizio, possono essere incaricati di reggere uffici contabili, nel caso che non vi siano volontari idonei.

I commessi gerenti che, durante e dopo il servizio di cui sopra, incorressero in gravi mancanze, potranno essere puniti con la censura da annotarsi nello stato personale ed anche con la cancellazione dal ruolo, secondo la gravità delle mancanze.

Il servizio dei commessi gerenti sarà computato dalla data dell'atto di nomina, il quale dovrà essere sottoposto alla formalità della registrazione nel giorno medesimo e quindi trasmesso alla competente Intendenza per l'approvazione e notificazione al Ministero.

Art. 39.

Il ruolo di classificazione dei commessi gerenti che hanno compiuto i tre anni di servizio, di cui nel precedente articolo, sarà fatto in ragione della data della prestata cauzione: a parità di data sarà tenuto conto del grado di classificazione riportato nell'esame di concorso.

Art. 40.

I volontari demaniali destinati a reggenze di uffici del registro e Demanio fuori della provincia, nella quale si trovano, avranno diritto alle indennità di viaggio stabilite dal Regio decreto 25 agosto 1863 n. 1116.

I commessi gerenti vi avranno diritto anche nei casi di reggenze loro delegate entro la provincia ove prestano servizio.

Art. 41.

I commessi gerenti degli uffici ipotecari sono nominati e retribuiti dai conservatori a norma di legge.

I medesimi non sono obbligati a subire esami, nè a prestare cauzione, e non concorrono ai posti di ricevitore del registro.

Art. 42.

I posti vacanti di bollatore sono conferiti per metà alle persone designate dal Ministero della guerra, e per metà a quelle scelte dal Ministero delle finanze.

Le promozioni di classe hanno luogo per anzianità.

Art. 43.

Sono abrogate le disposizioni diverse o contrarie a quelle contenute nel presente decreto, che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e per tutto ciò che ivi non è esplicitamente disciplinato sono applicabili le disposizioni dei Regi decreti 6 febbraio 1896 n. 32 e 9 luglio 1896 n. 298 ed in quanto ai conservatori delle ipoteche le disposizioni del Regio decreto 25 settembre 1895 n. 601.

Art. 44.

Le liste di merito approvate con decreto ministeriale 10 novembre 1895, in esecuzione del Reale decreto del 12 stesso mese, n. 653, conservano la loro efficacia solo per gli ispettori e sotto ispettori che vi sono compresi, rimanendo abolite, in dipendenza della nuova classificazione degli uffizi contabili, quelle relative ai ricevitori del registro.

Art. 45.

Il servizio dei commessi gerenti che alla data della pubblicazione del presente decreto, si trovassero presso un ufficio di quarta e quinta classe, continuerà ad essere ritenuto valido agli effetti del precedente articolo 38 fino a quando non abbandoneranno l'ufficio medesimo, e nel caso di cambiamento di contabile finchè il nuovo titolare non ne abbia assunta la gestione.

Art. 46.

Le disposizioni di che agli articoli 8 e 38 avranno effetto dopo la nomina ad impiego retribuito dei volontari già abilitati alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

ALLEGATO **A.**

(Articolo 3 delle disposizioni organiche).

TABELLA *di ripartizione in classi degli Uffici di registro, bollo, demanio e degli Uffici riuniti di registro ed ipoteche.*

CLASSI	UTILI CALCOLATI ai sensi dell'articolo 4 del Reale decreto
1	Oltre lire 5,500
2	Da oltre lire 4,500 a lire 5,500
3	» » 3,500 » 4,500
4	» » 2,500 » 3,500
5	Sino a lire 2,500

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
BRANCA.

ALLEGATO **B.**

(Articolo 14 delle disposizioni organiche).

TABELLA *indicativa degli Uffici incaricati dell'applicazione del bollo straordinario, giusta l'articolo 20 del regolamento approvato con Reale decreto 25 settembre 1874, num. 2128 (Serie 3ª).*

SEDE degli uffici	INDICAZIONE DEGLI UFFICI
Alessandria . .	Ufficio del registro e bollo.
Ancona . . .	Ufficio del bollo e demanio.
Bari	Ufficio del bollo e demanio.
Bologna . . .	Ufficio del bollo e demanio.
Brescia . . .	Ufficio atti giudiziari, demanio e bollo.
Cagliari . . .	Ufficio atti civili e successioni.
Firenze . . .	Ufficio del bollo straordinario.
Genova . . .	Ufficio del bollo straordinario.
Livorno . .	Ufficio del bollo straordinario.
Messina . . .	Ufficio delle successioni e bollo.
Milano . . .	Ufficio del bollo straordinario.
Napoli . . .	Ufficio del bollo straordinario.
Palermo . . .	Ufficio del bollo straordinario.
Parma . . .	Ufficio atti civili, successioni e bollo.
Perugia . . .	Ufficio del registro e bollo.
Roma	Ufficio del bollo straordinario.
Siena	Ufficio del registro e bollo.
Torino . . .	Ufficio del bollo straordinario.
Venezia . . .	Ufficio del bollo e demanio.
Verona . . .	Ufficio atti civili, giudiziari e bollo.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
BRANCA.

ALLEGATO **C.**

(Articolo 25 delle disposizioni organiche).

TABELLA *delle cauzioni da prestarsi dai ricevitori del registro, bollo e di altre tasse e rendite amministrate dalla Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari.*

LIMITE DELLE RISCOSSIONI sulle quali sono stabilite le cauzioni	AMMONTARE della cauzione
Sino a L. 30,000	2,000
Da L. 30,000 a L. 60,000	4,000
» » 60,000 » 100,000	6,000
» » 100,000 » 150,000	8,000
» » 150,000 » 250,000	10,000
» » 250,000 » 350,000	12,000
» » 350,000 » 600,000	16,000
Oltre 600,000	20,000

Quando per la cessazione di qualche cespite permanente la media dei prodotti di un ufficio venisse a diminuire, la relativa cauzione sarà ridotta in ragione della media stessa.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
BRANCA.

Il Numero **1** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione 2 agosto 1896, con la quale il Consiglio Comunale di Terrasini, nello intento di dare definitivo assetto alle finanze del Comune, chiede che il Comune stesso sia dichiarato chiuso agli effetti della riscossione dei dazi di consumo;

Ritenuto che con successiva deliberazione in data 22 novembre 1896, il Consiglio stesso accetta di corrispondere allo Stato il canone annuo di lire tremila trecento sessanta (L. 3360), in conseguenza del cambiamento di qualifica sopracitata;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864 n. 1827 e II della legge 8 agosto 1895 n. 481;

Sentito il parere del Nostro Ministro, Commissario Civile per la Sicilia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comune di Terrasini, in provincia di Palermo, è dichiarato chiuso agli effetti della riscossione dei dazi di consumo a partire dal 1° gennaio 1897.

Art. 2.

Da tale epoca, il canone ora corrisposto dal detto Comune in annue lire tremila duecento quarantanove (L. 3249), giusta la tabella approvata con Nostro decreto 22 dicembre 1895 n. 707, è aumentato a lire tremila trecento sessanta (L. 3360).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 6 dicembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Anoja (Reggio Calabria).*

SIRE!

Dei quindici Consiglieri assegnati al Comune di Anoja (Reggio Calabria), otto si sono dimessi essendo in dissidio colla maggioranza al potere.

Ricorrere alle elezioni suppletive per vincere questo dissidio sarebbe vano, perchè tutto fa prevedere che i dimissionari sarebbero rieletti e tornerebbero a dare le dimissioni.

S'impone quindi la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale nella speranza che colle elezioni generali si possa costituire un'Amministrazione omogenea e tale che rassicuri pel buon andamento dei pubblici servizi nel mentovato Comune.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Anoja e nomina un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Anoja, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Rocco Arcà è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 dicembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rigolato (Udine).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rigolato.

Quel Comune è ricco di beni, ma è in balìa di un'Amministrazione che non cura sufficientemente l'interesse della generalità degli abitanti.

Disordine in ufficio, irregolarità nell'andamento del servizio, prevalenza degli interessi privati su quelli comunali, questi sono i motivi principali che reclamano il radicale provvedimento.

E il riferente non esita di proporlo a V. M. perchè ha coscienza che per tal modo, con l'assetto dell'azienda comunale, sarà dato un nuovo indirizzo alla pubblica cosa, più conforme alla legge ed ai bisogni di quella popolazione.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rigolato, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alfani Francesco è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze delli 10, 13 e 27 dicembre 1896, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Montealegre Raffaele, console generale della Repubblica di Costa Rica in Roma.

Békir bey, console generale di Turchia in Messina.

De Dovitiis Ubaldo Giulio, console della repubblica dell'Uraguay in Napoli.

Lopes Ferreira Simao, console di Portogallo in Cagliari.

Con la data del 10 dicembre 1896 fu concesso l'*exequatur* ministeriale al signor André Leone vice console della repubblica francese in Taranto.

Disposizioni *riguardanti gli Uffizi e il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri.*

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1896:

Macchioro Gino, addetto presso i regi uffici diplomatici e consolari all'estero, destinato ad Alessandria d'Egitto per disimpegnare le funzioni di applicato volontario presso quel Regio consolato.

Personale diplomatico.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1896:

Peiroleri (dei baroni) nobile Augusto, senatore del regno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli spetta a termini di legge, dal 1° dicembre 1896.

Con RR. decreti del 18 novembre 1896:

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

Zannini conte Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

De Martino comm. Renato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe. Revocato il decreto col quale fu collocato a riposo.

Con RR. decreti del 22 novembre 1896:

Zannini conte Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe. Trasferito da Stoccolma all'Aia.

Riva comm. Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, già destinato a Belgrado, destinato invece a Berna.

Con R. decreto dell'8 novembre 1896:

Pisani-Dossi nob. comm. Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, già destinato a Rio Janeiro, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1896.

Con R. decreto del 18 novembre 1896:

Orfini conte Ercole, consigliere di legazione, promosso al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe,

Hierschel de Minerbi conte Oscarre, consigliere di legazione in disponibilità, richiamato in attività di servizio, riprendendo il suo posto nel ruolo dei consiglieri di legazione.

Dalla Valle di Pomaro marchese Alessandro, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione.

Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione.

Melegari cav. Giulio, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione.

Berti cav. Emanuele, nominato segretario di legazione di 1ª classe.

Vinci conte Giulio Cesare, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Baroli nob. cav. Carlo, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Romano Camillo, segretario di legazione di 3ª classe, promosso segretario di legazione di 2ª classe.

Prinetti conte Emanuele, segretario di legazione di 3ª classe, promosso segretario di legazione di 2ª classe.

De Martino nob. cav. Giacomo, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe.

Cahen Teofilo Rodolfo, marchese di Torre Alfina, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 22 novembre 1896:

Compans di Brichanteau (dei conti) nob. cav. Edoardo, console a S. Paolo, collocato a disposizione del ministero.

Chicco cav. Enrico, console di 2ª classe a disposizione del ministero, destinato a S. Paolo con patente di console generale.

Con R. decreto del 6 dicembre 1896:

Franciscì conte Edoardo, console di 2ª classe a Trebisonda, collocato a disposizione del ministero.

Jona cav. Giulio, vice console di 1ª classe in Bona, destinato a reggere, con patente di console, il Regio consolato a Trebisonda.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1896:

Fortò y Jordà Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in San Feliù de Guixols.

Con decreti Ministeriali del 3 dicembre 1896:

Liebman Adolfo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Jujay.

Aslan Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Constanza.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1896:

von Malein Guglielmo, autorizzata la nomina a vice console in Amburgo.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1896:

San Feliù de Guixols — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Barcellona.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1896:

Uskub — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Salonicco.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima N. 1

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visti i rapporti dei RR. Rappresentanti all'Estero che precisano le località in cui infierisce la peste bubonica;

Vista la legge sulla tutela dell' Igiene e Sanità pubblica (articoli 49 e 50);

Vista l'Ordinanza di Sanità marittima 29 dicembre 1896 n. 4;

Sentito il Consiglio Superiore di Sanità;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 4 della predetta Ordinanza 29 dicembre 1896 sarà applicato alle sole navi provenienti dai porti dell'Indostan ed a quelle di provenienza diversa che vi hanno approdato, tranne il caso in cui risulti che le merci previste dall'art. 4 imbarcate su queste ultime navi nei porti dell'Indostan siano state collocate in appositi locali e mantenute separate da quelle imbarcate nei porti precedenti.

Art. 2.

Circa l'invio delle navi alle stazioni sanitarie, quando ne sia il caso, saranno per ora fatte approdare tutte a quella dell'Asinara, salvo a designare altra stazione quando se ne presenti l'opportunità.

I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di Porto del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 14 gennaio 1897.

Pel Ministro
SERENA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data del 10 al 30 dicembre 1896:

Berlia Bernardo, aiutante di 3ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è collocato a riposo, d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio a partire dal 1° gennaio 1897.

Pastore Giovanni, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, fuori ruolo, è nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Granata Michele, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, in disponibilità, id. id. id.

Mannu Agostino, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, è revocato dall'impiego, a partire dal 1° gennaio 1897, per aver ottenuto, in seguito a sua domanda, un banco di lotto.

Giordano Stanislao, ufficiale d'ordine di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Salerno a quella di Caserta.

Garbelli Giacinto, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° gennaio 1897.

Amiel Carmelo, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, id. id. id., id. id. dal 16 gennaio 1897.

Guarasci cav. Sertorio Luigi, archivista di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, id. id. id. per età avanzata ed anzianità di servizio, id. dal 1° gennaio 1897.

Arancio Ruggiero, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., è trasferito dall'Intendenza di Reggio Calabria a quella di Perugia.

Obicini Alfredo, id. id. di 3ª classe id., è stato trasferito con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1896, dall'Intendenza di Novara a quella di Perugia, è destinato invece all'altra di Reggio Calabria.

Lamagna Ferdinando, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, fuori ruolo, è nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Dell'Acqua cav. dott. Guglielmo, segretario capo amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è promosso alla 1ª, con effetto dal 1° gennaio 1897.

Sticca cav. Camillo e Armitano cav. Ernesto, segretari amministrativi id. id., sono promossi alla 1ª, id. id.

Criscuolo dott. Giuseppe e Garone dott. Paolo, id. id. di 3ª classe id.. id. alla 2ª, id. id.

Marinoni Italo e Biondelli Vittorio, vice segretari id. di 2ª classe id., id. alla 1ª, id. id., cessando l'assegno personale di lire 200.

Addante dott. Luigi e Donatuti Eugenio, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, id. id.

Rimoldi Saverio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., è promosso alla 1ª, id. id.

Console Giacomo e Malaguzzi Valerio, ufficiali d'ordine di 3ª classe id., sono promossi alla 2ª, id. id.

Pascucci Giuseppe, De Raho Giacomo e Fioravanti Pietro, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª, id. id., cessando l'assegno personale di lire 300.

Bonito Nicola, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal giorno 11 ottobre 1896.

Badano cav. Francesco, id. id., id. id. id. per anzianità di servizio, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione nell'ufficio del registro di Acqui.

Ballini Oreste, id. id., id. id. id. per motivi di salute, id. id. nell'ufficio degli atti civili di Bologna.

Ferrero Giacomo, ispettore demaniale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo per gli stessi motivi, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto Reale del 4 gennaio 1897 sono state accettate le dimissioni da Agente di cambio accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del signor cav. Agostino Pieri, già agente di cambio alla Borsa di Roma.

Roma, addì 15 gennaio 1897.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1122998 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di *Reviglio* Giovanna fu Giovanni Antonio, nubile, domiciliata in Torino vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare col sig. Alice Pasquale Amedeo fu Giuseppe tenente contabile all'Accademia militare in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Reviglia* Giovanna fu Giovanni Antonio, nubile domiciliata in Torino, vincolata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 37041 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Deodato *Rosalia* di Pietro, nubile, domiciliata in Villarosa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deodato *Maria-Giovanna-Lucrezia-Rosalia* di Pietro, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 1 fino al dì 9 gennaio 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Polmonite infettiva: 14 ovini ad Aosta, 37 a Issogne e 21 a Verres, con 41 morti in complesso.

Carbonchio: 1 bovino morto a Vigone.

Malattie infettive dei suini: 8 casi a Torino, tutti seguiti da morte.

Alessandria — Carbonchio ematico: 7 bovini in diversi Comuni tutti morti.

Afta epizootica: 2 bovini a Castagnole Monferrato e 1 a S. Damiano d'Asti.

Affezione morvo-farcinosa: 1 equino a S. Salvatore.

Novara — Malattie infettive dei suini: 4 casi a Tricerro.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 2 bovini a Cecima con 1 morto, 4 a Montalto Pavese con 1 morto e 1 a Voghera pure morto.

Afta epizootica: 52 bovini a Landriano.

Milano — Afta epizootica: 38 bovini a Milano.

Polmonite infettiva: 1 equino a Novate Milanese e 1 suino a Lacchiarella, ambedue morti.

Brescia — Afta epizootica: 3 bovini a Borno.

Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Travagliato.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Forme carbonchiose: 5 bovini, con 4 morti, in alcuni Comuni.

Treviso — Malattie infettive dei suini: 6 casi seguiti da morte a Farra di Soligo e 17 a Pieve di Soligo, pure seguiti da morte.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 9 casi tutti seguiti da morte nei Comuni di Adria, Loreo, Castelnuovo Borlano e Castel Guglielmo.

Tetano: 1 equino a Crespino.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Forme carbonchiose: 5 bovini in tre Comuni, tutti morti.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Mirandola e 2 a Medolla, seguiti da morte.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 11 bovini ad Osimo.

Carbonchio ematico: 1 bovino a Loreto.

Macerata — Febbre carbonchiosa: 1 bovino a Castelraimondo.

Ascoli Piceno — Carbonchio ematico: 1 bovino a Lapidona.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Terni, morto.

Vaiuolo: 1 bovino a Fabro.

Stomatite pustolosa: 49 ovini a Preci.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Montecarlo.
Pisa — Morva: 1 equino a Pisa, abbattuto.
Firenze — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Pistoia.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Morva: 1 equino a Roma, 1 a Bassiano e 1 ad Alatri, abbattuti.
Carboncio ematico: 4 ovini a Tolfa, morti.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Rabbia: 1 cane, morto a Montesilvano.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Tubercolosi diffusa: 1 bovino, morto a Santa Maria Capua Vetere.
Zoppina aftosa: 17 ovini a Sala di Caserta.
Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Castellammare.
Farcino: 2 equini a Castellammare.
Tubercolosi diffusa: 1 bovino, morto a Napoli.
Salerno — Rabbia: 2 cani a Sanvito con 1 morto.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose: 36 casi.
Malattie infettive dei suini: 49 casi.
Afta epizootica: 107 casi.
Zoppina aftosa: 17 casi.
Polmonite infettiva: 74 casi.
Tubercolosi diffusa: 2 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 7 casi.
Stomatite pustolosa: 49 casi.
Vaiuolo: 1 caso.
Tetano: 1 caso.
Rabbia: 3 casi.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

Il giorno 10 corrente in Borgo Annunziata, provincia di Trapani, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 gennaio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di concorso a sei posti di Alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione carceraria.

Giusta l'autorizzazione data con decreto 31 luglio c. a. n. 12745 da S. E. il Ministro dell'Interno, è aperto un concorso per l'ammissione a sei posti di Alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione carceraria, secondo le norme stabilite dagli articoli 19 a 27, e 41 a 49 dell'Ordinamento approvato col R. decreto 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 31 gennaio 1897.

Unitamente alla domanda i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti conformi alle disposizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;
b) di aver compiuto gli anni 20, e non superati i 30;
c) di aver soddisfatto agli obblighi della leva;
d) di essere dotato di sana costituzione ed esente da difetti od imperfezioni fisiche;
e) di avere sempre tenuto regolare condotta e di non essere mai incorso in alcuna condanna penale;
f) di aver conseguito la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno.

Il documento comprovante quest'ultimo requisito dovrà essere prodotto in originale. Non si ammettono titoli equipollenti.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione i candidati dovranno sostenere esami scritti ed orali sulle materie del programma riportato in seguito.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di marzo 1897, in giorni da destinarsi.

I candidati che negli esami riporteranno l'idoneità fino alla concorrenza dei posti per cui è bandito il concorso, saranno nominati Alunni e classificati secondo la graduatoria dei punti ottenuti. Gli altri che egualmente conseguissero l'idoneità, potranno, nell'ordine dei punti ottenuti, essere chiamati a coprire i posti di Alunno che potessero rendersi vacanti a tutto il 31 dicembre 1897.

A parità di punti avranno la preferenza coloro che ne abbiano riportato maggior numero negli esami scritti, ed a parità anche di questi, i candidati di maggiore età.

Gli Alunni dovranno fare il tirocinio di almeno sei mesi. Questo tirocinio è gratuito se prestato da essi nel luogo di abituale dimora della loro famiglia; in caso diverso viene loro concessa una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Trascorso il periodo dell'esperimento e qualora vi siano posti disponibili nel grado superiore, gli Alunni sono nominati Segretari di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con lo stipendio di annue lire duemila.

Roma, addì 11 dicembre 1896.

Il Consigliere di Stato
incaricato della Direzione generale
M. Beltrani-Scalia.

PROGRAMMA

PER GLI ESAMI D'AMMISSIONE AI POSTI DI ALUNNO
(Art. 23 dell'Ordinamento approvato con R. decreto 6 luglio 1890, n. 7010, serie 3ª)

Prima Categoria – Carriera di Concetto

Esame scritto.

1° *giorno.* — Composizione sopra una tesi di diritto penale.
2° *giorno.* — Soluzione ragionata di un quesito scelto fra le materie dell'esame orale.
Breve traduzione dall'italiano in francese.

Materie dell'esame orale.

I. — *Diritto civile:* Della proprietà — Delle obbligazioni — Dei contratti — Dei quasi contratti e delle prove — Dei privilegi — Delle ipoteche.

II. — *Diritto costituzionale:* Del governo monarchico rappresentativo — Della divisione dei poteri — Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano — Istituzione e composizione del Senato — Attribuzioni delle due Camere del Parlamento — Privilegi parlamentari — Dei Ministri e della responsabilità parlamentare — Dell'Ordine giudiziario e dei Giurati — Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

III. — *Diritto amministrativo:* Degli uffici dello Stato necessarii e contingenti — Dello Stato, della Provincia, del Comune, delle Associazioni e dei Corpi morali — Del Demanio pubblico — Dell'opera e dei beni dei privati che si richieggono per ragioni di pubblica utilità — Della forza pubblica — Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti — Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione — Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private — Dell'esercizio dell'Autorità pubblica, dei rappresentanti dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

IV. — *Diritto penale:* Delle teorie di diritto penale — Beccaria — Romagnosi — Rossi — Scuola moderna — Definizione, distinzione e generi del reato — Classificazione dei reati — Nozioni razionali e storiche della pena e teoria della sua applicazione — Dei sistemi penitenziarii.

V. — *Economia politica:* Del concetto della ricchezza e della scienza economica — Della produzione della ricchezza e del capitale — Delle forze naturali, degli scambi, della moneta e del credito — Della legge della offerta e della domanda, del salario, dell'interesse e del profitto.

VI. — *Storia e geografia:* Avvenimenti dal 1796 al 1815 — Trattato di Vienna — Fatti che condussero alla costituzione del Regno d'Italia — Divisioni generali della superficie terrestre — Confini dei varii Stati d'Europa — Geografia speciale dell'Italia — Linee principali di comunicazione - Divisioni amministrative - Prodotti. 4

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 15 febbraio 1897, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso a tre posti di volontario gratuito per gl'impieghi di 2ª categoria (Ragioneria) del Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con Regio decreto 27 febbraio 1890, n. 6792, (Serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1897, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 nè più di 30 anni, salvo il disposto del Regio decreto 5 gennio 1893, n. 3;
3. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
4. Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. Certificato di aver sempre tenuto una buona e irriprovevole condotta;
6. Il diploma di ragioniere.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta).

Al presente concorso sono di preferenza ammessi gli impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato, i quali trovinsi in servizio attivo od in disponibilità e adempiano alle suespresse condizioni.

Gli estranei alle Amministrazioni centrali suddette saranno ammessi soltanto qualora il numero degli impiegati non raggiunga il numero di dieci.

Però anche in questa ipotesi gli impiegati saranno preferiti a parità di esito nell'esame.

Gli impiegati dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 1 e 3 dell'alinea terzo del presente decreto.

Roma, addì 8 gennaio 1897.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione degli impiegati di 2ª categoria nel Ministero degli affari esteri

PARTE PRIMA

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

PARTE SECONDA

4. Aritmetica — numerazione parlata e scritta — numeri interi — frazionari — frazioni ordinarie e decimali — numeri complessi — divisibilità dei numeri — operazioni.
5. Equidifferenze — proporzioni — regola del tre semplice e composta — rapporti o ragioni — operazioni sulle proporzioni — annualità e ammortamenti — sconto in fuori — sconto in dentro — sconto composto.
6. Rendita dello Stato — effetti di commercio — conti correnti — assicurazioni — avarie — tara — trasporto delle merci — prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione — di società — azioni industriali — ragguagli d'interesse e di tempo — miscuglio ed alligazione — quantità medie — regola congiunta — cambio — prezzo del cambio — listino del cambio — cambio diretto — cambio indiretto — arbitrato od arbitraggio — monete — loro sistemi e misure in uso presso le principali Nazioni.
8. Algebra — operazioni algebriche — equazioni di 1° e 2° grado — radici quadrate — radici cubiche — logaritmi e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture — teoria delle funzioni amministrative — cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende — materie in amministrazione — inventari — bilancio di previsione — scrittura doppia e logismografia — applicazione di questi metodi alle aziende private — id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche — rendiconti finanziari — rendiconti patrimoniali.

PARTE TERZA

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principî elementari di diritto amministrativo — di diritto civile — di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie — leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.

Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese.

3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario approvato coi RR. decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Astronomia nella R. Università di Palermo.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 gennaio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.15).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedo.

Si accorda al senatore Chigi-Zondadari un congedo di un mese per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria » (N. 256).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Discutesi l'art. 1 del progetto di legge.

FINALI. L'art. 1 abbraccia l'insieme dei provvedimenti bancari e finanziari. All'allegato *B*, accennato dall'art. 1, si riferiva ieri accennando a provvedimenti che avrebbero raggiunto lo stesso fine pel progetto governativo. Ma non formulò nè formula emendamenti senza l'acquiescenza del ministro del Tesoro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Ringrazia il senatore Finali dell'adesione data ai principî informatori del progetto, sebbene a lui paia preferibile altro mezzo per raggiungere lo stesso fine.

Espone le ragioni che gl'impediscono di accettare l'emendamento che balena nelle proposte Finali.

Alla Camera da molti autorevoli membri si fece una obbiezione opposta a quella del senatore Finali: si temette che troppo si desse ai portatori delle cartelle: ora lo stesso timore solleverebbe la proposta Finali e, se il ministro lo accettasse, non si raggiungerebbe lo scopo che il Ministro e il senatore Finali vogliono raggiungere.

Il progetto del ministro realizza l'equità media che rende rassegnati i portatori delle cartelle, i più interessati, che soddisfa l'opinione pubblica.

Di più, indulgendo alla proposta Finali, non si provvederebbe alla finalità logica del progetto circa i rapporti fra il Credito fondiario e l'Istituto di emissione.

Il Governo interviene nel Credito fondiario pei suoi rapporti con l'emissione.

Esamina in sè e per sè la tecnica della proposta Finali.

O i 25 milioni si procurano con altri 25 milioni di biglietti governativi, e allora questa massa di biglietti accolla una responsabilità che non possiamo assumerci.

O i 25 milioni si procurano con impiego delle riserve metalliche, e se s'impiegano all'estero non bastano, se all'interno bisogna cambiar le masse metalliche in carta.

Ecco perchè prega vivamente il senatore Finali di non insistere.

Se l'opinione tecnica dei componenti riuscisse favorevole alla tesi del senatore Finali sull'impiego delle riserve, si potrà tornar sulla questione; ma sulla conversione della cartella è risolutamente discorde.

LAMPERTICO, relatore. Chiede al ministro:

1. Che precisi il carattere e l'estensione della provvisorietà indicata nell'art. 1.

2. Che nei provvedimenti definitivi sulla circolazione si precisi e migliori il carattere organico e funzionale della Commissione sul corso forzoso.

3. Che l'ispezione si eserciti non come ispezione commerciale ma come funzione pubblica e che funzioni in modo automatico e con criteri oggettivi.

4. Se i decreti-legge per necessità di Stato possono essere talvolta necessari, un Governo presieduto dal marchese Di Rudinì deve cercar di tutto, nei limiti del possibile, per evitare che tale necessità sopravvenga.

Chiede esplicite, categoriche dichiarazioni su questo punto dal ministro del Tesoro e si augura siano tali che possa dichiararsi completamente consenziente coi suoi colleghi del Ministero.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Risponderà in stile telegrafico.

1° La Commissione della Camera che esamina i provvedimenti definitivi, colla sua solerzia risponde al senatore Lampertico.

Aggiunge che il ministro è il più interessato a giungere al definitivo per completare il suo progetto nei punti essenziali;

2° Costituito il dipartimento dell'emissione, sarà agevolata l'azione delle ispezioni, per accertare che il biglietto di Banca ha la sua corrispondente valuta sia metallica, sia in portafoglio, sia in titoli. È l'ispezione automatica presidiatrice della fede pubblica;

3° Non può improvvisare le funzioni efficaci della Commissione del corso forzoso; ma abborre dalle Commissioni vacue: certo non la lascierà quale è oggi, larva di poteri, larva di responsabilità;

4° Assicura che non è invaghito certo – lui antico cultore del diritto politico – dei decreti-legge.

Anche il suo decreto-legge è un peccato; ma veniale e necessario.

E nel pensare così sa di avere consenziente il presidente del Consiglio e tutto il Gabinetto.

FINALI ringrazia il ministro del Tesoro delle risposte date alle osservazioni da lui fatte. Gli argomenti addotti dal ministro per combattere le proposte dell'oratore sono molto gravi e non potrà certo confutarli, date le condizioni del Senato e della discussione.

Quanto alle smobilizzazioni ed alla sua proposta di allargare le riserve fruttifere del Banco di Napoli, non può che accettare le spiegazioni chiarissime date in proposito dal ministro e ne prende atto, dichiarando che non proporrà nessun emendamento e neppure nessun ordine del giorno in proposito.

LAMPERTICO, relatore, accetta le dichiarazioni del ministro del Tesoro ed è per lui un dovere accettarle espressamente.

Distinguendo i periodi d'azione della Commissione del corso forzoso, spiega con precisione la sua opera e spera che il ministro del Tesoro dia a questa Commissione attribuzioni efficaci.

L'art. 1 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 a 7.

FINALI dichiara che l'emendamento che avrebbe proposto all'art. 8, non ha più ragione di essere dopo le dichiarazioni del ministro.

L'art. 8 è approvato e senza discussione si approva l'art. 9.

FINALI sull'art. 10. Dimostra che l'importanza del castelletto è grande, perchè è una cautela, una guarentigia. Così essendo, perchè ordinarlo solo pel Banco di Napoli?

LAMPERTICO, relatore. Associasi al desiderio del senatore Finali, suffragandone l'argomentazione con dati pratici.

Aggiunge che lo scambio di notizie fra i Banchi accennato dal ministro Luzzatti, sarà pure utile, sebbene i Banchi siano sempre ottimisti nello scambiarsi informazioni sulla solvibilità dei clienti.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Il castelletto esclude la possibilità dell'abuso del credito e con acconcie revisioni funziona benissimo. Ne fa fede la Toscana, i cui Banchi diedero ottime prove in gran parte, perchè bene intesero la funzione del castelletto.

Al Banco di Napoli mancava non solo il castelletto, ma persino il libro centrale dei rischi.

Per questo s'impone il castelletto al Banco di Napoli e, accogliendo ora i voti dei senatori Finali e Lampertico, lo farà funzionare in modo da escludere i doppi fidi e l'eccesso di fido, e vedrà che anche la Banca d'Italia ed il Banco di Sicilia assodino le loro istituzioni di fido e i loro riscontri di credito. (Bene!).

FUSCO. Afferma che da parecchi anni v'è nel Banco di Napoli un ufficio dei riscontri dei fidi.

È ciò a rettifica dell'asserzione del ministro Luzzatti.

Dissente poi sul carattere del castelletto che immobilizza il valore del credito attribuito a ciascun individuo.

Per es., Tizio sulla piazza di Roma ha un fido di L. 100,000.

Ora se Tizio, oltre tal somma, porta carta bancabile di primo ordine, lo respingerete?

Col sistema del castelletto si: ed è un assurdo. Ecco i danni del castelletto.

Non chiedasi adunque di estendere; ma bensì di rivedere o anche d'abolire il castelletto.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non crede vogliano i senatori Lampertico e Finali far proposte. Trattandosi di semplice studio, si terrà pure conto delle idee dell'onor. Fusco.

Ma sul castelletto serba le sue idee poichè le cambiali di primo ordine non sono mai escluse a cagione del castelletto.

Il castelletto non va confuso col traffico della cambiale di prim'ordine che alimenta anche la divisa estera per le Banche di emissione.

È poi sicuro che se al Banco di Napoli v'era il libro dei rischi, era arretrato o poco consultato, mentre deve essere una fotografia istantanea sempre riflettente con esattezza la situazione generale. (Benissimo).

LAMPERTICO, relatore, anche a nome del senatore Finali, aderisce alle dichiarazioni del ministro del Tesoro.

Approvansi gli articoli da 10 a 16 senza discussione.

SARACCO ricorda la sua richiesta se nel mandare ad effetto alcune disposizioni relative alla Banca d'Italia non creda il ministro del Tesoro necessario o per lo meno conveniente interpellare la parte interessata, tanto più che alcune di queste disposizioni hanno carattere provvisorio.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Nella sua posizione, colle sue responsabilità, non può dare risposta perentoria; ma la persona più autorevolmente indicata a rappresentare la Banca fu consultata e diede la risposta consegnata nella relazione Lampertico. I patti si stipulano e si osservano colla maggiore lealtà e colle conseguenti responsabilità.

Piena e assoluta rimane la libertà del Parlamento, ma intera l'obbligazione dell'osservanza completa degli accordi.

SARACCO. Non chiederà altre spiegazioni, quantunque sulle dichiarazioni del ministro del Tesoro ci sarebbe molto da dire.

Però vuole scagionarsi da un appunto, mossogli, sia pure in modo molto cortese, dall'onorevole ministro del Tesoro.

Siamo pratici amendue, soggiunge, di cose parlamentari: e non gli è parso soverchio, nè indiscreto il chiedere se dovendosi procedere a modificare una Convenzione, le due parti contraenti si siano poste d'accordo.

Del resto si dichiara perfettamente soddisfatto delle spiegazioni fornitegli dall'onorevole ministro del Tesoro e non ha altro da aggiungere.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non ebbe mai in animo di tacciare d'indiscrezione le domande del senatore Saracco ed è lieto di poterlo dichiarare.

L'art. 17 è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Le urne rimangono aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto il progetto di legge:

Erogazione della parte disponibile dal fondo accordato dalla legge 20 luglio 1890, n. 7018 (serie 3ª) a favore dei danneggiati dalle piene e dalle alluvioni avvenute nel 1893.

Discussione del progetto di legge: « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Vienna il 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero Austro-Ungarico e alle provincie venete e di Mantova » (N. 296).

TODARO, relatore. Questo progetto di legge toglie una anormalità, e merita lode il Governo per averlo presentato.

Chiede al Governo schiarimenti sugli articoli 2 e 4.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dichiara che se si tratta di questioni che riguardano il Tesoro, egli è pronto a rispondere.

TODARO, relatore. Spiega come gli schiarimenti chiesti dall'Ufficio centrale, concernano appunto il ministro del Tesoro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Fornisce i richiesti schiarimenti.

Dice che l'articolo 4 del progetto di legge rappresenta una transazione tra il Governo ed alcuni comuni interessati, onde evitare dei litigi lunghi e difficili e dare ai bilanci di questi comuni un assetto stabile e definitivo.

TODARO, relatore. Ringrazia il ministro degli schiarimenti forniti e dopo di ciò prega vivamente il Senato di votare il progetto.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamasi il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge:

Applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria (N. 256):

Votanti	184
Favorevoli	148
Contrari	36

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17 e 40).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*:

« Il nuovo ministro degli esteri, conte Muravieff, è considerato qui come un uomo d'azione, il quale avrebbe espresso chiaramente le sue idee, l'anno scorso, alla presenza dello Czar e del Re Giorgio di Grecia, riguardo alla questione orientale, idee ispirate a sensi tutt' altro che concilianti verso il Sultano ed il Governo turco. Egli sarebbe fautore di un'azione energica delle Potenze in favore dei cristiani della Turchia. »

Il *Grazdanin* osserva che la nomina di Muravieff non può a meno di fare una pessima impressione in Germania, essendo esso membro di quella frazione politica che, pur volendo mantenuti buoni rapporti con Berlino, trova conveniente per la Russia aversi amici i latini.

L'ufficiosa *Vedomosti* dice, invece, che le apprensioni della stampa germanica sui sentimenti di Muravieff sono ingiustificati però che è lo Czar che dà l'indirizzo alla politica estera della Russia la quale non ha affatto mutato sotto il giovane Czar che si ispira ai concetti del defunto suo padre, da questi espressi solennemente nel 1891.

* * *

Alla stessa *Neue Freie* si telegrafa da Berlino che si smentisce con insistenza la leggenda della pronunciata avversione che Muravieff nutrirebbe per la Germania.

La *Post*, in un articolo certamente ispirato, dice nulla affatto esser noto sui sentimenti francofili che il conte Muravieff avrebbe manifestati durante il suo soggiorno a Berlino e che manca qualsiasi punto d'appoggio per far derivare dalla sua nomina timori o speranze.

L'articolo soggiunge che le relazioni tra la Germania e la Russia sono tanto buone che il cambiamento del titolare nel ministero russo degli affari esteri difficilmente potrà produrre un cambiamento nell'indirizzo politico. Il giornale conchiude rammentando che Muravieff non lasciò, nel 1893, il suo posto di consigliere d'ambasciata a Berlino, senza ottenere una decorazione e che l'Imperatore Guglielmo gli conferì in quella occasione la stella dell'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe.

Le *Hamburger Nachrichten*, l'organo del Principe di Bismarck, non credono che la nomina di Muravieff porterà cambiamenti nella politica russa.

Questa, dicono le *Nachrichten*, ha già adesso un indirizzo così deciso e marcato che va sicura e risoluta verso la sua meta. Che il ministro russo si chiami Giers, Lobanoff oppure Muravieff, è sempre la stessa cosa.

* * *

Il *Times*, dichiara di non credere che il nuovo ministro russo degli esteri possa essere ostile alla Germania. Riguardo alle sue disposizioni verso l'Inghilterra il *Times* dice, che il conte Muravieff è un buon diplomatico, e fu per troppo tempo alla Corte di Copenaghen per poter essere ostile agli inglesi.

* * *

La stampa francese, quasi senza eccezione, applaude alla nomina di Muravieff che, a suo avviso, contribuirà a consolidare maggiormente gli intimi rapporti tra la Francia e la Russia.

* * *

In un articolo sulla questione d'Oriente, il *Novosti* di Pietroburgo dice che tutta l'attività della diplomazia europea è ora concentrata a Costantinopoli. Lì, secondo il *Novosti*, sta il grande pericolo che facilmente potrebbe condurre ad una guerra immane. Le riforme proposte dalle Potenze incontrano vive obbiezioni da parte di coloro che devono attivarle e ciò fa prevedere che esse non saranno mai mandate ad effetto se non si userà la forza.

Ma prima di far ciò, soggiunge il diario russo, le Potenze devono preparare il terreno perchè il più breve errore potrebbe trascinare, prima di ogni altra Potenza, la Russia ad una nuova guerra colla Turchia. La situazione è quanto mai oscura; devesi perciò mantenere il pieno accordo fra le grandi Potenze, senza il quale la Turchia non cederà mai.

* * *

Si ha per telegrafo da Washington che il Congresso è, in massima, favorevole al trattato d'arbitrato anglo-americano che fu già trasmesso al Senato.

Non se ne criticano che alcuni particolari e specialmente quello che designa un Sovrano estero come arbitro.

Si sarebbe manifestata una seria opposizione al trattato se la questione della frontiera dell'Alasca fosse stata compresa tra quelle che saranno sottoposte all'arbitrato. Ma il trattato non vi fa nessuna allusione e confidenzialmente si dice che questa questione sarà risolta separatamente. Per tal modo l'opposizione accanita dei senatori degli Stati del nord-ovest sarebbe disarmata e l'approvazione del trattato potrebbe considerarsi come assicurata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane, nella chiesa del Pantheon, hanno avuto luogo i solenni funerali che ogni anno il Governo fa alla memoria di Re Vittorio Emanuele.

Il vetusto tempio era severamente e bellamente addobbato in nero ed oro per cura del Gabinetto e dell'Economato del Ministero dell'Interno.

Nel mezzo il tumulo circondato da faci e ceri con a guardia i corazzieri in alta uniforme.

Il servizio d'onore all'esterno del tempio era disimpegnato da due battaglioni di fanteria con musica e bandiera; una compagnia di bersaglieri faceva ala dal cancello alla porta d'ingresso.

Ai solenni funerali hanno assistito le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, le Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, i componenti le Case militari e civili delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Duca di Genova, i membri del Corpo diplomatico, i grandi ufficiali dello Stato, il Sindaco di Roma con la Giunta municipale, tutte le altre autorità giudiziarie, civili e militari, moltissimi invitati, fra cui numerosi stranieri.

È stata eseguita la *messa di requie* dello Sgambati dai soci della R. Accademia Filarmonica diretti dallo stesso Sgambati.

Alla tomba del Padre della Patria erano di guardia i veterani.

Durante la imponente cerimonia le artiglierie di Castel Sant'Angelo hanno fatto le salve d' uso e per tutto il giorno dagli edificii pubblici e da molte case particolari ha sventolato la bandiera nazionale a mezz'asta, in segno di lutto.

Grandissima folla di popolo era in Piazza del Pantheon dietro il cordone dei militari.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 gennaio, a lire 104,88.

Per il Carnevale. — Il Questore di Roma ha pubblicato il consueto manifesto con il quale si regola da domani 17 a tutto il 2 marzo l'uso della maschera e dei travestimenti per le vie durante tale periodo.

Sono comminate pene di polizia ai contravventori.

Pel centenario di Donizetti. — Il Comitato per le onoranze a Gaetano Donizetti, in Bergamo, bandisce un concorso per « una medaglia commemorativa delle onoranze centenarie », di cui ecco il programma:

Il concorso è libero a tutti gli artisti italiani.

La medaglia sarà decorata nelle due faccie, e su una di queste dovrà essere lasciato uno spazio per la epigrafe.

Sono ammessi lavori eseguiti in plastica, o in disegno, o con qualsiasi altro processo rappresentativo.

Le opere avranno un diametro non inferiore a 10 e non superiore a 50 centimetri.

Il vincitore del concorso avrà un premio di L. 300.

Marina mercantile. — I piroscafi *Archimede* e *Washington*, della N. G. I, partirono il primo ieri l'altro da Aden ed il secondo da Alessandria d'Egitto, entrambi per Genova.

Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, da Las Palmas partì per il Plata.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Argentina — (III sera di I giro) *Falstaff* e ballo *Sieba*, ore 20.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni.*
Valle — Spettacolo straordinario, ore 21.
Nazionale — *Giroflè Giroflà*, ore 21.
Quirino — *Le Grisette di Torino*, ore 21.
Manzoni — *Parigi e Vandea*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.

ESTERO

Una nuova linea per le Indie. — I giornali inglesi dicono che fra breve non più Brindisi sarà il porto di attacco delle linee celeri di navigazione per le Indie, ma il porto di Licata.

Si loda la posizione di Licata a mezza strada fra Gibilterra e Porto Said e da dove, essendo essa presentemente unita per ferrovia con Messina e col Continente, si può raggiungere Londra in 80 ore. Ma ora vi manca un porto convenientemente adatto; si propone quindi di scavarne uno nuovo ad oriente della città, con una spesa di 10,000 sterline, e una Società inglese avrebbe già avviate pratiche a tale scopo.

Ferrovie elettriche. — Un elettricista di Chicago ha fatto un'invenzione che si sta impiantando adesso in parecchie città dell'America. Essa consiste di piccoli vagoni da viaggiatori che corrono su binario ridotto. Sotto ciascun vagone si trova una dinamo, la quale è collegata con una terza ruota fissata nel centro di uno degli assi, in modo tale che quando il vagone cammina in discesa, per la semplice forza di gravità si può produrre elettricità. Questa elettricità è raccolta da una batteria di accumulatori e può essere utilizzata come forza motrice quando ve ne sia il bisogno.

L'inventore ritiene che questo sistema possa essere applicato sulle ferrovie comuni, la elettricità potendo servire come forza ausiliaria alla locomotiva a vapore; e specialmente lo ritiene di grandissima utilità nei treni diretti di viaggiatori che richiedono locomotive molto pesanti e che consumano molto carbone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 15. Il *World* ha dall'Avana, via Rey-West:
« Il capo degli insorti cubani, Maximo Gomez, si avanza in direzione dell'Avana. La sua avanguardia devasta la provincia di Matanzas.

LONDRA, 15. — Una spedizione di cinquecento uomini marcierà contro il Re di Benin, sbarcando a venti miglia dalla città di Benin.

Le operazioni cominceranno verso la metà di febbraio.

Due ufficiali della spedizione massacrata si sono salvati.

Si è perduta ogni speranza per gli altri.

VIENNA, 15. — Le Potenze iniziarono uno scambio d'idee per adottare provvedimenti di difesa contro la minaccia di diffusione della peste bubonica.

Tale scambio d'idee prosegue attivamente.

BUKAREST, 15. — Nell'appalto per la costruzione di locomotive per le ferrovie dello Stato rumeno, concorsero le principali fabbriche europee. Vinse la gara la Ditta Ernesto Breda di Milano.

VIENNA, 15. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito stasera per Berlino.

È giunto il colonnello Nava, nuovo addetto militare presso la Ambasciata italiana.

CETTINJE, 16. — Il Principe Nicola, in occasione delle feste bicentenarie della Dinastia, ricevette numerosi dispacci di felicitazione ed in specie da tutti i Sovrani.

MADRID, 16. — Il banchetto di 40 coperti offerto, iersera, dai direttori e redattori dei principali giornali all'Ambasciatore italiano, barone De Renzis, quale dimostrazione di gratitudine all'Italia per l'accoglienza fatta ai giornalisti spagnuoli che si recarono in Italia per le feste del varo del *Cristobal Colon*, è riuscito spendido.

V'intervennero il Ministro degli esteri, duca di Tetuan, il Ministro dell'interno, Cos Gayon, il personale dell'Ambasciata italiana, il sig. Perrone, rappresentante della Casa Ansaldo, i direttori dei giornali madrileni e molte altre notabilità giornalistiche letterarie.

Il duca di Tetuan fece un applauditissimo brindisi al Re ed alla Regina d'Italia, Sovrani modelli.

Il sig. Moya, presidente dell'Associazione della stampa, espresse sentimenti affettuosissimi per l'Italia e per la stampa italiana.

Indi l'Ambasciatore barone De Renzis pronunziò un eloquente brindisi, rilevando le amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e la Spagna, suscitando vivissimi applausi.

Il direttore dell'*Epoca*, marchese Valdeiglesias, constatò la simpatica accoglienza fatta dall'Italia ai giornalisti spagnuoli.

Il giornalista italiano Tedeschi brindò alla prosperità della stampa spagnuola.

La tavola era ornata di moltissimi fiori. Alla facciata della sala erano state issate bandiere spagnuole ed italiane intrecciate.

L'orchestra suonava durante il pranzo.

MADRID, 16. — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, conferma essere infondata la voce di negoziati fra la Spagna e gli Stati Uniti riguardo all'isola di Cuba.

WASHINGTON, 16. — Spencer presentò alla Camera dei Rappresentanti un *bill*, col quale si chiede il credito di 200 milioni di dollari per l'acquisto dell'isola di Cuba.

Sherman dichiarò di avere accettato il posto di Segretario di Stato nel Gabinetto, che sarà formato dal nuovo Presidente della Confederazione, Mac Kinley.

PARIGI, 16. — L'*Officiel* pubblica un Decreto che proibisce l'importazione in Francia di stracci, biancherie ed altri oggetti provenienti da località infette dell'India.

MADRID, 16. — Si ha dall'Avana: Nella provincia dell'Avana e di Pinar del Rio continuano le ricognizioni delle truppe del Governo.

Si presentano all'indulto famiglie ed uomini abili al servizio.

Nelle fattorie della provincia di Pinar del Rio è già cominciata la macinazione della canna per la fabbricazione dello zucchero.

Si ha da Manilla: Gl'insorti sono stati sorpresi e dispersi dalle truppe spagnuole in Bulacan. Gl'insorti perdettero armi, munizioni e viveri. Inseguiti e raggiunti, furono nuovamente sconfitti e perdettero 47 uomini.

Si conferma che il generale degli insorti, Roque, è stato fatto prigioniero.

BERLINO, 16. — Il Ministro degli Affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è arrivato stamane alle ore 11, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Szoegyenyi, dal personale dell'Ambasciata e dal Sottosegretario di Stato, barone di Rotenhan.

Il conte Goluchowski, accompagnato dal conte Szoegyenyi, si recò all'Ambasciata austro-ungarica ove ebbe luogo un *déjeûner*.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754 68

Umidità relativa a mezzodì 62

Vento a mezzodì . . . . ESE debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14.°9. / Minimo 8.°0.

Pioggia in 24 ore: mm. 1 0

Li 15 gennaio 1897:

In Europa continua alta pressione al NW, 770 e bassa al SW, 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque fino a 5 mm.; pioggie in molte stazioni specialmente dell'Italia superiore.

Stamane: cielo coperto o nebbioso Italia superiore ed Isole, vario altrove; qualche pioggia al N.

Barometro: 755 Sassari; 760 Caltanissetta, Roma, Verona, Milano, Torino; 761 Napoli, Chieti, Venezia, Belluno, Domodossola; 762 Messina, Foggia; 764 Catanzaro, Brindisi.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N; intorno levante altrove, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 6	8 5
Genova	coperto	legg. mosso	10 5	8 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	15 2	7 6
Cuneo	piovoso	—	5 8	2 0
Torino	piovoso	—	8 4	5 7
Alessandria	nebbioso	—	8 3	5 4
Novara	piovoso	—	10 0	5 2
Domodossola	piovoso	—	7 9	3 2
Pavia	nebbioso	—	8 6	5 8
Milano	piovoso	—	9 8	6 0
Sondrio	coperto	—	7 3	2 4
Bergamo	piovoso	—	6 5	4 8
Brescia	piovoso	—	10 0	6 8
Cremona	nebbioso	—	8 2	6 2
Mantova	coperto	—	8 8	6 8
Verona	coperto	—	11 5	6 9
Belluno	coperto	—	6 6	3 4
Udine	piovoso	—	9 8	6 5
Treviso	nebbioso	—	7 5	7 0
Venezia	coperto	calmo	9 5	7 5
Padova	coperto	—	8 1	7 3
Rovigo	coperto	—	9 2	7 1
Piacenza	nebbioso	—	8 1	6 1
Parma	nebbioso	—	8 2	6 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	8 2	7 1
Modena	coperto	—	8 4	6 1
Ferrara	nebbioso	—	9 0	6 9
Bologna	coperto	—	8 5	6 3
Ravenna	nebbioso	—	11 9	0 6
Forlì	nebbioso	—	9 9	5 8
Pesaro	nebbioso	calmo	9 3	7 0
Ancona	coperto	calmo	8 5	5 8
Urbino	3/4 coperto	—	7 3	3 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	8 8	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	8 2	5 2
Camerino	coperto	—	7 0	4 9
Pisa	coperto	—	14 8	8 6
Livorno	coperto	calmo	12 2	7 5
Firenze	nebbioso	—	13 2	6 1
Arezzo	3/4 coperto	—	11 5	5 7
Siena	3/4 coperto	—	9 2	5 7
Grosseto	1/4 coperto	—	14 4	9 8
Roma	coperto	—	13 2	8 0
Teramo	sereno	—	12 0	4 8
Chieti	sereno	—	10 6	1 4
Aquila	coperto	—	5 0	0 0
Agnone	1/4 coperto	—	7 8	5 2
Foggia	1/4 coperto	—	11 8	4 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 7	7 9
Lecce	3/4 coperto	—	14 9	8 8
Caserta	sereno	—	13 2	8 9
Napoli	1/4 coperto	mosso	11 9	8 8
Benevento	nebbioso	—	11 4	2 0
Avellino	1/4 coperto	—	11 7	— 0 2
Salerno	1/4 coperto	—	7 8	4 7
Potenza	1/4 coperto	—	8 1	2 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 0	10 5
Trapani	coperto	calmo	17 4	11 0
Palermo	coperto	legg. mosso	19 9	5 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	3 6
Messina	coperto	mosso	15 4	11 2
Catania	coperto	legg. mosso	15 6	7 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 3	9 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	7 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,80 85		— —
			» 2ª grida	95,72½ 70	95 71			— — (1)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,72½ 70	— —			— — (2)
»			» di L. 25		— —			— — (3)
»			» di L. 10	96,—	— —			— — (4)
			» di L. 5		— —			— — (5)
»			detta 4½ %	103,10	— —			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,10	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 50 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			» 2ª grida		— —			57 —
			» piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			273 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az Ferr. Meridionali		— —			670 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	300	700	Az. Banca d'Italia		— —			730 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			345 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			815 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			172 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	227,50		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			316 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendi		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12½ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			467 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			70 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 %	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana				— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 37 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 92 1/2	— —	104 85	104 87 1/2 90	104 85 87 1/2	104 95 85	104 87 1/2
4	Londra	90 giorni	— —	26 18	26 17	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 44	— —	— —	26 45 46	26 46 44	26 46 1/4 42	26 46 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— — (1/4	— —
	Germania	Chèque	129 75	— —	— —	129 65	129 65 67 1/2	129 82 1/2	129 75

Risposta dei premi . . 28 Gennaio — Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Gennaio — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Rendita 5 %	93 15
detta 4 1/2 %	103 25
detta 4 %	97 15
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	275 —
» » » B. d'It. 4 %	480 —
» » » » 4 1/2 %	498 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	515 —
» » Sarde (Preferen.)	277 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	125 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	356 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	817 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	183 —
» » Molini Past. Pant.	128 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	226 —
» » Navig. Gen. Ital.	328 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	105 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	5 0 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	292 —
» Strade Ferr. del Tirreno	470 —
» Soc. Immobiliare	170 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 gennaio 1897.

Consolidato 5 %	L. 95 65
Consolidato 3 % nominale	» 56 50

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

LEONE CONSOLO.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAEL